

AUTORELAZIONE AI FINI DELLA PROCEDURA DI CONFERMA QUADRIENNALE NELLE FUNZIONI DI PRESIDENE DELLA SEZIONE LAVORO DELLA CORTE D'APPELLO DI CATANZARO DEL DR. EMILIO SIRIANNI

Dati Anagrafici: Emilio Sirianni, nato a Catanzaro il 21\4\1960 e residente a Cosenza, via del Liceo 7.

D.M. di nomina: 1\8\1991

Funzioni Attualmente svolte: Presidente della Sezione Lavoro della Corte d'Appello di Catanzaro.

Funzioni svolte nel corso della carriera:

funzioni di sostituto Procuratore svolte dal settembre 1992 al settembre 1995 presso Procura della Repubblica di Locri;

funzioni di sostituto Procuratore svolte dal settembre 1995 al gennaio 2003 presso la Procura della Repubblica di Cosenza;

funzioni di Giudice del lavoro svolte dal gennaio 2003 al maggio 2011 presso il Tribunale di Cosenza;

funzioni di Consigliere di Corte d'Appello, svolte dal maggio 2011 all'ottobre 2015 presso la Corte d'Appello di Catanzaro;

funzioni di Presidente di Sezione svolte dall'ottobre 2015 ad oggi presso la Corte d'Appello di Catanzaro, Sezione Lavoro.

Valutazioni di professionalità:

Dal 1\8\1991 al 31\7\1995

Dal 1\8\1995 al 31\7\1999

Dal 1\8\1999 al 31\7\2003

Dal 1\8\2003 al 31\7\2007

Dal 1\8\2007 al 31\7\2011

Dal 1\8\2011 al 31\7\2015

Dal 1\8\2015 al 31\7\2019

A.Percorso professionale:

A1. Funzioni requirenti in primo grado.

funzioni di sostituto Procuratore, nella Procura della Repubblica presso il Tribunale di Locri, dal settembre del 1992. In tale circondario ha svolto indagini e trattato nelle successive fasi processuali procedimenti relativi a gravi delitti, anche di criminalità organizzata; si è inoltre occupato di indagini patrimoniali, in particolare per art.12 quinquies, L.356/92 (sia nella formulazione precedente che in quella successiva alla dichiarazione di parziale incostituzionalità della norma); ha trattato i dibattimenti relativi a delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso.

Alla Procura della Repubblica di Cosenza dal settembre 1995, si occupava delle indagini e dei dibattimenti relativi a gravi delitti contro la pubblica amministrazione, ad omicidi, a rapine a mano armata, ivi comprese rapine a furgoni portavalori, con l'utilizzo di esplosivi ed armi da guerra, ad estorsioni ed usura. Avviava anche rogatorie all'estero e conduceva quelle relative ad un omicidio efferato, nonché il successivo giudizio, conclusosi con la condanna del responsabile.

A2. Funzioni giudicanti.

A2a. In primo grado

Dal gennaio 2003 assumeva le funzioni di giudice del lavoro, presso il Tribunale di Cosenza.

Come si può rilevare dalla statistiche comparate, il carico di lavoro gravante sul sottoscritto e sugli altri Giudici del lavoro della sezione era di notevole consistenza, peraltro essi hanno assorbito, a decorrere dalla fine del 2003, anche i ruoli di previdenza sino ad allora gestiti da due G.O.T.. E' d'interesse rilevare come tutti i Giudici del lavoro abbiano avuto una produttività in costante crescita nel corso degli anni, il che purtroppo non è valso ad abbattere in modo significativo il carico sui ruoli, a causa di un proporzionale aumento delle sopravvenienze.

A2b. In secondo grado

Lo scrivente ha svolto le funzioni di consigliere di Corte d'Appello, presso la Sezione Lavoro della Corte d'Appello di Catanzaro dal 9\5\2011 all'ottobre del 2015. Dal gennaio del 2014, a seguito dell'applicazione presso altro ufficio e del successivo trasferimento del consigliere Giuseppe Valea, in quanto consigliere più anziano della Sezione, ha presieduto le udienze collegiali, in caso di assenza o impedimento del Presidente Alessandro Ammirata, nonché tutte le udienze fissate per il primo martedì di ogni mese, nelle quali, secondo l'organizzazione tabellare vigente, non era prevista la partecipazione del Presidente Ammirata. Dall'ottobre 2014, a seguito del collocamento in quiescenza del dr. Ammirata, ha svolto le funzioni di Presidente della Sezione Lavoro. Dal 1 ottobre 2015 (delibera CSM 9\7\2015) è Presidente della Sezione Lavoro di detta Corte d'Appello.

Negli anni delle svolte funzioni di appello, ha redatto sentenze in diversi procedimenti meritevoli di rilievo sia per le questioni di fatto che per le questioni di diritto trattate, nonché per il valore significativo degli stessi in ordine alla natura del contenzioso nel distretto¹.

B. Modalità di organizzazione del proprio lavoro:

Il sottoscritto ha sempre tenuto un proprio archivio informatizzato del proprio ruolo di udienza, con cartelle contenenti gli appunti relativi a ciascuna causa ed anche eventuali schemi di provvedimento. Cartelle aggiornate, di volta in volta, sulla base dei rinvii disposti.

Quanto alle scadenze per il deposito dei provvedimenti –sostanzialmente solo sentenze, i provvedimenti camerali essendo sempre assunti il giorno stesso della camera di consiglio o, al più, entro pochi giorni- essendo stati rarissimi i casi di deposito oltre il termine di cui all'art.2,lett.q) d.lgs.109/2006 e sempre per non più di uno o due giorni successivi, è risultato sempre sufficiente un "controllo fisico" dei fascicoli riuniti in faldoni di sentenze per udienza.

Quanto alla gestione dell'arretrato, trattandosi di gestione che, in un collegio, non può essere demandata a scelte individuali, si rimanda alla voce relativa ad "*esperienze e competenze organizzative*".

¹ Per un'esposizione più di dettaglio dell'oggetto dei procedimenti a cui si fa riferimento -tanto per il periodo di funzioni requirenti che per il periodo di funzioni giudicanti di secondo grado- si rinvia alla autorelazione che il sottoscritto ha depositato per la propria VII valutazione di professionalità.

C. Competenze informatiche acquisite nel corso della carriera:

Il sottoscritto utilizza il p.c. per lo svolgimento del proprio lavoro sin da inizio carriera, sia per l'esame della documentazione giuridica (legislazione; giurisprudenza; commenti di dottrina; ecc.) che per lo studio della documentazione processuale e lo sviluppo dell'attività di causa.

Dalla data di entrata in vigore della normativa sul processo civile telematico e dalla fornitura delle necessarie dotazioni tecniche, al pari di tutti gli altri consiglieri della propria sezione, la "consolle" è dal medesimo quotidianamente utilizzata per la gestione dei ruoli, per l'adozione dei decreti di assegnazione del giudice relatore e fissazione udienza, nonché per la firma ed il deposito di tutti i provvedimenti emessi in corso di causa², siano essi decreti, ordinanze o sentenze (tanto nel dispositivo che nella successiva motivazione) ed anche nel corso delle udienze per l'esame degli atti processuali e varie verifiche di altro genere, come, ad es., quelle concernenti la pendenza e/o definizione di eventuali procedimenti connessi.

D. Le esperienze e le competenze organizzative nei progressi anni di carriera.

A partire dal mese di gennaio 2000, erano istituiti nella Procura della Repubblica di Cosenza i gruppi di lavoro fra sostituti e nel luglio successivo il sottoscritto diveniva coordinatore del gruppo relativo a reati fallimentari, finanziari e societari. Con competenza, in particolare, oltre che sui delitti di bancarotta, falso in bilancio e truffa aggravata, anche su quelli di riciclaggio ed usura. Incarico mantenuto sino al giorno di assunzione delle funzioni giudicanti, nel gennaio 2003.

Nell'imminenza del passaggio alle funzioni di consigliere di Corte d'Appello, redigeva e depositava al Presidente del Tribunale di Cosenza ed a ciascuno dei colleghi della sezione lavoro, fra cui due M.O.T. che avevano preso le funzioni da poco più di un mese, una dettagliata Relazione di Passaggio di Consegne, nella quale si dava conto dell'andamento storico del lavoro proprio e dell'intera sezione, del numero e composizione delle cause pendenti sul proprio ruolo, delle principali problematiche

² Per quanto risulta allo scrivente, sono pochissime, forse addirittura nessuna, le sezioni lavoro d'appello ad utilizzare la consolle anche per l'adozione di tali atti. Prassi che si è potuta introdurre solo in queste ultime settimane e che ha comportato una esplorazione delle possibilità offerte dal processo telematico condotta con l'ausilio del personale tecnico della Corte.

organizzative e giuridiche gravanti sulla sezione e delle convinzioni, soprattutto in tema di organizzazione del lavoro, maturate negli otto anni di lavoro nell'ufficio. Insieme alla relazione, consegnava alla coordinatrice ed al collega che ne ereditava il ruolo i propri appunti informatici sulle cause già trattate, ma ancora pendenti e distribuite fra le varie udienze di lavoro e previdenza già fissate. Tale relazione era oggetto di apprezzamento da parte del Presidente del Tribunale in una sua nota del 13.5.2011, nella quale si dava atto dell'utilità della stessa, in particolare per i "giovani magistrati" che avevano da poco assunto le funzioni di giudice del lavoro e si auspicava che la stessa potesse essere "la prima di una prassi virtuosa di tutto l'ufficio".

Dal 1\9\2014 lo scrivente ha svolto le funzioni di Presidente facente funzioni della Sezione, a seguito del pensionamento del Presidente Ammirata.

E. L'attività dirigenziale svolta nel pregresso quadriennio.

E1. L'ordinaria attività dirigenziale.

Nell'ottobre del 2015, il sottoscritto è stato nominato Presidente della Sezione Lavoro della Corte d'Appello di Catanzaro con delibera del Consiglio Superiore della Magistratura. Sezione che dirigeva già dal 1\9\2014, in qualità di Presidente facente funzioni, a seguito del pensionamento del precedente Presidente. Ha, pertanto, presieduto le udienze collegiali della Sezione in cinque delle sei udienze mensili previste fino all'ottobre 2016 ed in quattro delle otto previste a decorrere da tale data, a seguito della modifica tabellare del calendario di udienze dal sottoscritto predisposta e recepita dal Presidente di Corte.

Ha provveduto all'assegnazione dei nuovi procedimenti ai magistrati della sezione ed alla redazione dei decreti di fissazione di udienza, oltre che ad eventuali sostituzioni dei magistrati relatori. Ha provveduto a redigere e trasmettere al Presidente della Corte d'Appello, le note sintetiche sull'amministrazione della giustizia relative alla propria sezione negli anni dal 2014 al 2018, confluite nelle relazioni sull'amministrazione della giustizia ex art.86 Ord. Giud., nonché i programmi di

gestione dei ruoli di lavoro e previdenza ai sensi dell'art. 37 d.l. n. 98\2011 per le stesse annualità³.

E2. Le modifiche tabellari.

Il sottoscritto ha anche formulato cinque proposte di variazione tabellare, tutte recepite dal Presidente della Corte ed approvate dal Consiglio Giudiziario, che si allegano⁴. Con le quali proposte si è, fra l'altro, provveduto:

- a) A perfezionare il criterio dell'assegnazione secondo numero progressivo di ruolo combinato con quello dell'anzianità progressiva dei consiglieri, applicati dopo una previa suddivisione delle cause da assegnare in sette macro materie: pubblico impiego; altre cause di lavoro; licenziamenti con rito ex L.92/2012; indennità di accompagnamento; obblighi contributivi; altre cause di previdenza; "filoni seriali" (previa individuazione). Tali criteri di maggiore dettaglio sono risultati determinanti per una distribuzione equa dei carichi di lavoro. Un'ottimale perequazione non potendo essere garantita senza una valutazione il più possibile approfondita della natura del ruolo (rectius oggetto dei procedimenti) oltre che della sua consistenza numerica;
- b) Modificare le date di udienza della sezione, portandone il totale mensile da sei (4 giovedì + 2 martedì) ad otto (4 giovedì + 4 martedì) e predisponendo un calendario di rotazione fra i consiglieri, presidente del collegio compreso. Tale nuovo calendario di udienze, oltre all'aumento del numero di udienze mensili, ha consentito un alleggerimento delle stesse. Sia quanto al numero di consiglieri impiegati per udienza (5 nel precedente calendario e 3 + 1 G.O.A. nell'attuale) che quanto al numero di cause trattate ad udienza (da 120/130 a 70/80 ed ancor meno con la riduzione delle pendenze di cui si dirà). L'adozione del nuovo calendario ha per presupposto il passaggio ad un modello meno accentratore di direzione dell'ufficio⁵, che, a parere dello scrivente garantisce un maggiore coinvolgimento di tutti i consiglieri nella gestione organizzativa ed il formarsi di utili esperienze professionali;
- c) All'elaborazione dei criteri per l'assegnazione delle controversie ai Giudici Onorari Aggregati, che hanno preso servizio nella Sezione a partire dal gennaio 2016, formulati in modo da ottenere una selezione, nell'ambito delle macro materie già ricordate, delle cause di minore complessità e valore;
- d) Al riequilibrio dei ruoli fra i consiglieri resi necessario per le sproporzioni esistenti con pendenze in carico a due consiglieri che giungevano a numeri

³ Si allegano in copia le note sull'amministrazione della giustizia ed i programmi ex art.37 relativi al progresso quadriennale.

⁴ In data 13\11\2015; 5\2\2016; 2\3\2017; 25\2\2019; 26\3\2019.

⁵ si è passati da 5 udienze presiedute dal Presidente della Sezione + 1 presieduta dal consigliere anziano a 4 udienze presiedute dal Presidente, più altre 4 presiedute (in ragione di 3 ed 1) dalle due consigliere con maggiore anzianità.

quasi doppi rispetto ad altri, anche a cagione dei ruoli ereditati per le pregresse scoperture.

Tutte le proposte di modifica tabellare sono state formulate previo confronto con i consiglieri della sezione e, per diversi profili, recependo integrazioni e correzioni dagli stessi suggerite.

E3. I numeri della Sezione: flussi e risultati.

Rinviando, per un'analisi più di dettaglio del lavoro direttivo-organizzativo svolto nella sezione, ai programmi ex art.37 d.l.98/2011, ci si limita qui a segnalare il dato delle pendenze iniziali e finali, sempre con riferimento al quadriennio di valutazione (il dato iniziale e quello finale, per ragioni di comodità, indicati con riferimento al periodo iniziale e finale dei corrispondenti programmi ex art.37 ovvero 1\7\2015 e 30\6\2019).

1 luglio 2015: 5477 cause pendenti, di cui 2824 di Lavoro e 2653 di Previdenza-Assistenza⁶.

30 giugno 2019: 3.160 cause pendenti, di cui 1413 di lavoro e 1747 di Previdenza-Assistenza.

Che vuol dire, alla data finale, una media di circa 474 cause per ogni consigliere, di cui circa 212 di lavoro e 262 di previdenza.

In termini percentuali, una riduzione delle pendenze complessive di oltre il 42%, una riduzione delle pendenze di Lavoro del 49,9%, una riduzione delle pendenze di Previdenza-Assistenza di oltre il 34%⁷.

Altrettanto significativo il dato dell'arretrato (cause ultra-biennali): 1925 cause iscritte da oltre due anni al giugno del 2015; 612 cause iscritte da oltre due anni al 31 luglio del 2019 ovvero una riduzione dell'arretrato del 68,2%⁸.

Per quanto concerne i ritardi nei depositi, tutti sempre tempestivamente comunicati al sig. Presidente, si allegano tre tabelle excell riassuntive dei ritardi oltre i termini massimi indicati dall'art.2, lett.q), L.109/2006. Si segnala, al riguardo, che ritardi significativi sono stati cumulati solo da due dei G.O.A., l'avv. Sante Umberto Pedullà ed il dr. Giovanni Filocamo (quest'ultimo cessato dal servizio), sui quali è limitato il potere di intervento dello scrivente data la natura dei rispettivi rapporti lavorativi. Si

⁶ Il dato dello smaltimento di pendenze è ancora più significativo se si prende come riferimento il periodo in cui il sottoscritto ha iniziato a svolgere funzioni di Presidente facente funzione in qualità di consigliere anziano 1\9\2014), posto che al 30 giugno 2014 le pendenze erano: 3111 di Lavoro e 2990 di Previdenza-Assistenza, per un totale di 6.101.

⁷ Se il raffronto è fatto con la data di inizio dello svolgimento delle funzioni presidenziali da parte del sottoscritto (v. supra, sub nota 6), il dato risulta ancor più significativo: riduzione delle pendenze complessive del 48,2%, di quelle di lavoro del 54,6%, di quelle di previdenza-assistenza del 41,6%

⁸ Significativo il raffronto con il precedente quinquennio, nel quale l'arretrato, non solo non si è ridotto, ma è andato aumentando: 1730 cause al 31\12\2011; 2344 al 31\12\2011; 2108 al 31\12\2012; 2155 al 31\12\2013; 2456 al 31\12\2014.

allega, comunque, un richiamo ufficiale dal sottoscritto inoltrato all'avv. Pedullà e due risposte ad altrettante richieste di chiarimenti del C.G..

Non si sono, invece, riscontrati ritardi di rilievo nei depositi dei consiglieri togati, per la quasi totalità non eccedenti pochi giorni oltre i limiti massimi, in rare occasioni protratti per qualche settimana oltre i limiti.

Riguardo ai ritardi, è doveroso segnalare la presenza di un “dato fantasma” relativo alla causa n.1757/2009, che nel registro telematico risulta ancora con dispositivo depositato ed in attesa del deposito delle motivazioni e relativa pubblicazione. Si tratta, in realtà, di un dato erroneo e che necessiterebbe di una bonifica informatica, rinviandosi sul punto alla specifica relazione che si allega alla presente.

Il buon risultato quantitativo –frutto, oltre che di attenti e condivisi interventi organizzativi finalizzati al miglioramento delle condizioni lavorative dell'ufficio, anche dell'eccezionale impegno personale profuso da ciascun consigliere- ha trovato riscontro nelle Relazioni sull'Amministrazione della Giustizia redatte dal Presidente di Corte ed esposte nelle cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario. Nella Relazione del 2016, si evidenzia come il dato di produttività media della sezione Lavoro-Previdenza fosse stato di 420 sentenze, a fronte dei seguenti dati concernenti le altre sezioni civili: prima sezione, 140; seconda sezione 112; terza sezione 134. Analogamente, nella Relazione del 2017, si evidenziano i seguenti dati di produttività media: prima sezione 130 definizioni con sentenza; seconda sezione, 166 definizioni con sentenza; terza sezione 134 definizioni con sentenza; Sezione Lavoro-Previdenza 453 definizioni con sentenza. Nella relazione relativa all'anno 2016, il Presidente di Corte, ha inteso aggiungere la seguente osservazione: *“per quanto attiene poi alla produttività media dei magistrati della sezione Lavoro/Previdenza, occorre osservare che nel PGA dello scorso anno era stata indicata la cifra media di produttività attesa pari a 468 definizioni, con tale locuzione dovendo intendersi sia i procedimenti definiti con sentenza che i procedimenti definiti in altro modo; orbene, appare utile dare atto del rilevante miglioramento registrato dalla performance reale, avuto riguardo al fatto che, mediamente, i magistrati di quella sezione hanno definito per ciascuno n.537 procedimenti, di cui 420 con sentenza; l'ottima performance vale a giustificare i motivi della smentita della previsione formulata in ordine al peggioramento dei tempi di definizione dei procedimenti”* (pg.88-89).

E4. La qualità del lavoro dell'ufficio.

L'impegno per il miglioramento degli indici di lavoro quantitativi dell'ufficio, peraltro, non è mai andato disgiunto dall'impegno finalizzato al miglioramento costante degli standard qualitativi dei provvedimenti. Come conferma l'andamento relativo all'esito

dei ricorsi in Cassazione avverso le sentenze dell'ufficio, che rivelano percentuali di annullamenti estremamente basse.

Contribuisce alla qualità delle decisioni anche la prassi adottata da tutti i consiglieri della sezione di inviare agli altri componenti del collegio, alcuni giorni prima dell'udienza, una relazione dettagliata sul contenuto delle cause a ciascuno di essi assegnate completa di un'ipotesi di decisione. Grazie a tale prassi, infatti, ciascun consigliere è in grado di partecipare alle udienze con una conoscenza dettagliata anche del contenuto delle cause delegate agli altri componenti del collegio, conseguendone una partecipazione più consapevole ed informata alle successive camere di consiglio.

Una conferma del buon livello qualitativo del lavoro svolto può essere tratto anche dall'esame delle valutazioni di professionalità, largamente positive, dei colleghi, componenti della sezione nel periodo di riferimento, Mario Santoemma, Giuseppe Valea, Gabriella Portale, Barbara Fatale, Rosario Murgida, Antonio Cestone e Giuseppina Bonofiglio. Anche queste redatte dal sottoscritto, su delega del Presidente di Corte. Relazioni nelle quali si è cercato, fin dove possibile, di pervenire ad un'esposizione che rendesse conto delle reali caratteristiche del lavoro e dell'impegno da ciascuno profuso, evitando il più possibile la formulazione di giudizi astratti e meramente declamatori.

Si allega anche una tabella excell relativa ai dati complessivi della sezione nel lungo periodo ovvero a decorrere dall'anno 2006, redatta con l'ausilio del personale di cancelleria, che il sottoscritto ritiene di grade utilità, sia per una ricostruzione dell'andamento storico del lavoro della sezione, sia per il sedimentarsi di una memoria collettiva che dovrebbe risultare utile per chi si troverà in futuro a ricoprire il medesimo incarico⁹.

In tale tabella, oltre al dato numerico relativo alle pendenze iniziali, alle sopravvenienze, alle definizioni con sentenza ed in altro modo ed alle pendenze finali –con scomposizione del dato fra cause di lavoro, pubblico impiego e previdenza- sono riportati anche i grafici relativi all'organico. Quanto a tale dato, in particolare, si è enucleato il concetto di “organico medio annuo”, di intuitiva comprensione e sostanzialmente in tutto corrispondente a quanto stabilito nella delibera CSM 2\5\2012 e succ. modifiche, sub. par. 7.4.4 ed allegato B. Per la spiegazione dettagliata del concetto di “organico medio annuo”, si rinvia a quanto esposto nel documento di accompagnamento al format ex art.37 dell'anno 2017, sub paragrafo 3 (“I flussi della sezione andamento storico (2006-2016”).

Inoltre si sono realizzate rappresentazioni grafiche dei dati numerici riportati in tabella, sia quanto ai flussi di lavoro che alle coperture organiche.

⁹ V. tabella “Flussi sez. Lavoro 2006-2018”.

E5. L'attività giurisdizionale del Presidente, cenni.

Infine, si ritiene meritevole di menzione la circostanza, emergente dalle statistiche lavorative comparate dei giudici della sezione¹⁰, relativa al fatto che il sottoscritto, benché titolare del diritto allo sgravio lavorativo di un terzo per le funzioni ricoperte, si è sempre attestato su di un livello di produttività molto prossimo a quello medio dell'ufficio, a volte anche superiore:

anno 2015 (periodo 1\8-31\12), dato medio delle definizioni con sentenza 135, sentenze pubblicate dal sottoscritto 140;

anno 2016 (periodo 1\8-31\12), dato medio delle definizioni con sentenza 257, sentenze pubblicate dal sottoscritto 303;

anno 2017 (periodo 1\8-31\12), dato medio delle definizioni con sentenza 340, sentenze pubblicate dal sottoscritto 295;

anno 2018 (periodo 1\8-31\12), dato medio delle definizioni con sentenza 313, sentenze pubblicate dal sottoscritto 261;

anno 2019 (fino al 31\7), dato medio delle definizioni con sentenza 176, sentenze pubblicate dal sottoscritto 164.

E6. L'aggiornamento professionale.

Nell'ufficio si è sempre curato, inoltre, l'aggiornamento attraverso lo svolgimento delle riunioni periodiche di cui al paragrafo 35.8 della Circolare del C.S.M. sulla formazione delle tabelle di organizzazione dell'Ufficio. Nel periodo dal 16\12\2014 al 29 maggio 2019, essendosi tenute otto riunioni, per come da relativi verbali che si allegano alla presente. Dalla lettura dei quali può evincersi il numero e la complessità degli argomenti affrontati.

E7. Le buone prassi.

Da segnalare, infine, la raccolta della giurisprudenza della sezione realizzata in collaborazione con un gruppo di laureandi della facoltà di giurisprudenza dell'Università della Calabria, esperienza che, a parere dello scrivente, può bene essere considerata "buona pratica", di auspicabile adozione anche in altri uffici giudiziari.

Nello specifico, i quattro laureandi dell'Unical, a seguito di autorizzazione del Presidente della Corte del 9\10\2017, hanno provveduto a raccogliere le sentenze segnalate da ciascun consigliere come meritevoli di conoscenza e diffusione ed, in seguito, grazie anche all'impegno di esperti informatici dell'Università, a realizzare un

¹⁰ Si allegano tabelle dettagliate. Benché nelle tabelle excell allegate siano riportate anche le definizioni dei G.O.A., il presente calcolo è eseguito al netto di tali definizioni a cagione della media notevolmente inferiore delle definizioni degli onorari aggregati.

programma nel quale le sentenze raccolte sono raggruppate per macro argomenti, nonché munite di titoletti e massime.

Si è così realizzato un centinaio di dvd, che sono stati poi distribuiti gratuitamente in occasione della presentazione ufficiale del lavoro svolto.

Tale presentazione è stata oggetto di uno specifico corso della formazione decentrata, tenutosi nell'aula terra della Corte d'appello il giorno 19\10\2019: Corso D19506, "La Giurisprudenza della Sezione Lavoro della Corte d'Appello di Catanzaro – un'occasione di confronto e riflessione comune"¹¹.

F. Linee organizzative e programmatiche per il prossimo quadriennio.

F1. Obiettivi concernenti le pendenze sul ruolo.

Sotto il profilo quantitativo, l'obiettivo è anzitutto quello di mantenere il trend discendente del contenzioso pendente sul ruolo, che è efficacemente illustrato dal grafico inserito nella tabella dei flussi storici (anni 2006-2018¹²) ed illustra il deciso andamento al ribasso degli ultimi 4-5 anni.

Ci si propone di proseguire nel trend di contrazione dei carichi, anche se con una progressione meno rapida. E', infatti, opinione dello scrivente che il sacrificio professionale ed esistenziale profuso nel quadriennio da ciascun consigliere e da ciascun componente la cancelleria della Sezione (peraltro da alcuni a dispetto di gravi malattie croniche da cui sono afflitti) non possa essere ulteriormente preteso. Tanto più che, grazie allo sforzo prodotto e che ci ha consentito di poter finalmente rendere un servizio dignitoso agli utenti, simili ulteriori sacrifici non si prospettano, allo stato, come ulteriormente necessari.

Esaminando il dato degli affari sopravvenuti e definiti nel periodo da 1\1\2015 al 30\6\2019, emergono, infatti, i seguenti dati.

Anzitutto, un sensibile calo delle sopravvenienze nel primo semestre del 2019. Sopravvenienze che sono state 1770 nel 2015, 2304 nel 2016, 1583 nel 2017 e 1636 nel 2018. Nei primi sei mesi del 2019, invece, 698, che, su base annua, vuol dire circa 1396 nuove iscrizioni.

¹¹ Si allega la locandina del corso.

¹² Nel grafico non è ancora inserito il dato del 2019 perché sono rappresentati i dati dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno

Le definizioni “in altro modo”, ovvero non con sentenza (cancellazioni, estinzioni, ecc.), hanno avuto anch’esse un trend discendente: 553, nel 2015, 358, nel 2016, 269 nel 2017, 268 nel 2018 e, nei primi sei mesi del 2019, 138, che, su base annua, vuol dire circa 276. Negli ultimi tre anni, quindi, una media di 271 cause annue definite con modalità diversa da sentenza. Mentre invece le definizioni con sentenza negli ultimi tre anni sono state mediamente pari a 2170 annue.

Considerando, in maniera arrotondata per eccesso, una sopravvenienza di 1500 nuove iscrizioni all’anno e sottraendo le definizioni “in altro modo”, pari per come detto a circa 271 annue, si avrà, un totale di 1229 sopravvenienze residue.

Sarebbe, pertanto, sufficiente attestarsi sulle 1700/1800 sentenze annue, per avere un abbattimento di circa 470/570 cause dalle pendenze pregresse. Cifra che può essere prudenzialmente arrotondata, per difetto, a 500. Pertanto, considerato che le pendenze pregresse, al 30\6\2019, ammontano a 3161 ed arrotondando, sempre prudenzialmente, tale cifra a 3.200, si avrebbe che, con una produttività media di 1.750 sentenze annue, le pendenze pregresse sarebbero ridotte, nel prossimo quadriennio a sole 1.200 cause sul ruolo, ovvero 180 cause pro capite. Che è, appunto, l’obiettivo che ci si propone.

F2. Obiettivi concernenti l’arretrato.

Quanto all’arretrato, visti i dati sopra ricordati ed ai quali si fa rinvio. Proseguendo nel trend di riduzione del medesimo realizzato nel quadriennio precedente, si conta di eliminare completamente dal ruolo le cause ultra biennali entro il 2021. Ribadendosi, al riguardo, l’opportunità della bonifica dei registri informatizzati dal dato relativo alla causa n. 1757/2009, di cui supra.

F3. Buone prassi.

Si conta, inoltre, quanto alle buone prassi, di ripetere ogni anno l’esperienza relativa alla raccolta e diffusione della giurisprudenza della sezione. Migliorandone anche i contenuti. L’esperienza si è rivelata, infatti, un grande successo, per come attestato dal numero di colleghi e di avvocati che hanno partecipato all’incontro di formazione (circa 70/80) e per come attestato, anche, dall’apprezzamento da essi manifestato per l’iniziativa. In particolare dai colleghi del primo grado ed, in specie dai più giovani fra essi, i quali hanno espresso un grande bisogno di simili momenti di incontro e scambio di esperienze e confronto giurisprudenziale. Al riguardo, facendosi rinvio al senso dell’iniziativa per come esposto nella relazione introduttiva del sottoscritto, anch’essa allegata.

Si conta, altresì, di potere incrementare le riunioni periodiche di aggiornamento, atteso che il prospettato miglioramento delle condizioni di lavoro renderebbe possibile farlo.

Un capitolo a parte merita quanto emerso nella giurisprudenza di questo ufficio nel campo del pubblico impiego e dei rapporti di lavoro alle dipendenze di soggetti privati a prevalente partecipazione pubblica. Si intende fare riferimento alla vasta e approfondita diffusione di comportamenti e prassi latu sensu definibili come illegali. Si rinvia, sul punto, a quanto esposto dal sottoscritto esposto nella relazione introduttiva all'incontro di formazione decentrata del 17 ottobre scorso. Orbene, è di allarmante frequenza il riscontro nelle carte processuali di atti e comportamenti suscettibili di determinare danni erariali, riscontro che ha sovente condotto alla trasmissione degli atti di causa e della sentenza pronunciata alla competente Procura. Sarebbe, però, senz'altro meglio, piuttosto che affidare simili trasmissioni alle contingenze della singola vicenda processuale, pervenire ad una vera e propria disciplina procedurale concordata. Ci si propone, pertanto, di saggiare la possibilità di stipulare un vero e proprio protocollo, fra la Corte d'Appello di Catanzaro e la Procura Regionale della Corte dei Conti, che questo ufficio sollecita e del quale intende farsi promotore.

Infine e sempre sotto il profilo del miglioramento qualitativo del servizio, è intenzione del sottoscritto saggiare la possibilità di introdurre anche nel nostro ufficio la buona prassi, già adottata in altri uffici collegiali d'Italia delle "pre-camere di consiglio", da tenersi nel giorno precedente a quello dell'udienza e destinate a sostituire lo scambio, via mail, delle relazioni che si è sopra descritto. Pre-camere di consiglio che potrebbero, non solo rendere molto più agile l'udienza stessa, ma anche consentire una migliore partecipazione dei consiglieri non relatori alle camere di consiglio vere e proprie ed una trattazione più approfondita delle questioni di fatto e di diritto sottese a ciascuna pronuncia. Si ritiene, tuttavia, che l'adozione di una simile prassi, data la cadenza delle udienze (due a settimana) e la distanza fra i luoghi di residenza di ciascun consigliere (quattro a Cosenza ed hinterland e due a Catanzaro) sarebbe possibile solo con il sistema della "video conferenza" e ci si propone, pertanto, di accertare una simile possibilità con il personale tecnico informatico in servizio presso la Corte.

Si allegano:

- 1) N. 3 relazioni per programma di gestione ex art.37 d.l. 98/2011.
- 2) N.3 relazioni sull'amministrazione della giustizia.
- 3) N.5 proposte di variazione tabellare.
- 4) N.2 relazioni su ritardi dei G.O.A. oltre ad un richiamo ufficiale.

- 5) N.4 tabelle excell relative ai ritardi riscontrati, nonché una nota informativa al riguardo inviata al Presidente di Corte.
- 6) N.1 tabella excell sui flussi storici della sezione.
- 7) N.1 tabella excell contenente il prospetto comparato delle sentenze pubblicate da ciascun consigliere nel periodo 1\8\2015-31\7\2019.
- 8) Relazione sulla “causa fantasma” 1757/2009;
- 9) N.7 rapporti per valutazioni di professionalità.
- 10) N.8 verbali di riunioni periodiche per l’aggiornamento professionale.
- 11) N.1 locandina relativo all’incontro di formazione decentrata D19506.
- 12) N.1 relazione del sottoscritto introduttiva al corso di formazione decentrata D19506;
- 13) N.2 attestazioni della cancelleria sui ritardi;
- 14) N.1 tabella excell sui flussi di lavoro della sezione nel quadriennio.

Catanzaro lì 28\10\2019

Il Presidente della Sezione Lavoro

dr. Emilio Sirianni